

Sono un vecchio ( anche di età ) sostenitore della compianta regola del 18. La domanda é: all'attuale stato dell'arte, quali sono i requisiti per una apertura di uno a colore " normale" che cioè voglia proprio dire un colore dichiarabile?

Grazie, cordiali saluti.

Giovanni Battagliarini

Caro sig. Battagliarini,

la regola del 18 è stata a suo tempo abolita perché nel nostro gioco i punti non sono uguali, ovvero quattro fanti non fanno un asso a dispetto dello stesso valore numerico.

Per lo stesso motivo sono state abolite tutte quelle regole che cercavano impropriamente di tradurre il valore di una mano in punti.

Allo stato attuale, valgono ancora i sani principi per i quali, con mano bilanciata, si aprirà con 11 solo raramente, con 12 quasi sempre, e con 13 sempre. Tuttavia, quando si scivoli nell'ambito delle sbilanciate, i valori distribuzionali la fanno da padrone e, dunque, il limite può scendere, anche di molto, e sempre lasciando all'apertore la libertà di valutare liberamente le sue carte. Qualora sorgano delle dispute, ovvero se un avversario avesse a contestare un'apertura troppo leggera, chiedendo che venga trattata come psichica (nei tornei locali), saranno degli esperti a valutare caso per caso.

Cordiali saluti,  
Maurizio Di Sacco

---

Buongiorno, vorrei sapere a chi mi devo rivolgere per avere delle chiare delucidazioni in merito ad una norma del Codice di Gara che secondo me è di dubbia interpretazione. Avendo ieri sera avuto una discordanza di opinioni con un arbitro federale nel corso di un torneo (nulla di polemico, sia chiaro, io e l'arbitro in questione siamo molto amici) volevo chiarimenti. E' capitata una mano in cui con xxx, ARDxx, chicane e 10 9 8 7 2 il mio compagno (un ragazzo con cui gioco, tra l'altro, per la prima volta) ha aperto di 1 cuori. Segue il contro del secondo di mano, ed io con singolo, fante quarto, tre carte e A R D quinti ho chiuso a 4 cuori: mantenuto impegno. Ora è stato contestato al mio compagno che se la coppia ha nel sistema aperture che vanno da 8 a 10 punti bisogna preallertare. Io ho cercato di spiegare che non abbiamo da sistema aperture che vanno da 8 a 10 punti, ma che con alcuni tipi di mano può essere ritenuto opportuno aprire anche con un punteggio che non arriva a 12, ma il compagno si comporta sempre come se l'apertore avesse minimo 12. E' una scelta dell'apertore, se ritiene di avere una mano idonea, aprire o meno con un punteggio minore. Voglio dire, nel sistema che gioco non abbiamo modo di sapere se l'apertore aveva un punteggio normale di apertura o un punteggio minore, il rispondente si comporta SEMPRE come se il compagno avesse l'apertura piena... Faccio un altro esempio: io con 12 ed una 4-3-3-3 solitamente non apro, mentre con 8 punti ed una 6-5 non aprire mi pare un delitto! Questo non significa che gioco un sistema in cui sono previste aperture dagli 8 ai 10 punti.

Volevo soltanto sapere se devo preallertare ugualmente oppure no.

Cordialmente.  
Flavio Passi

Caro sig. Passi,

Lei non deve pre allertare niente, dato che il Suo stile di gioco altro non è che quello del tutto comune, nel quale, cioè, i criteri per aprire variano secondo regole tecniche di comune uso.  
Cordiali Saluti,

Maurizio Di Sacco

---

**Pregiatissimo Arbitro Maurizio Di Sacco,**  
in un recente torneo mi è capitata la seguente mano:

A109653  
A102  
532  
6

Rx	87
RFxx	D43
xx	A108
Rxxxx	AD1087

DFx  
xxx  
RDFxx  
xx

Nord apre di 2 picche forte, io in est passo, sud dice 4 picche e tutti passano.

Immaginando di trovare la mano forte a destra, 18 - 22 punti o 4 perdenti, ho attaccato neutro in atout col risultato che si può facilmente dedurre.

A fine mano, prima che venisse aperto lo score, ho fatto riserva e chiamato l'arbitro. Nord giustificava la sua apertura dicendo che la considerava forte in quanto aveva poche perdenti ....!!!!!!!

L'arbitro ha chiesto tempo per valutare la mano ed a fine torneo mi ha comunicato di aver convalidato il risultato in quanto a suo giudizio non avevo subito alcuna penalizzazione.

Le sarei grato se mi volesse comunicare cortesemente il suo parere in merito. La ringrazio e colgo l'occasione per porgerLe distinti saluti.

**Carmela Colosimo**

Cara sig.ra Carmela,

nel lasciare la parola all'arbitro per eventuali aggiunte e precisazioni, mi rammarico però di dovere, per il momento, censurare la decisione in oggetto.

L'apertura di Nord è infatti in palese violazione della vigente normativa sistemi, ove la stessa, al punto 2., prevede che non sia possibile effettuare deviazioni – tanto volontarie che involontarie – da aperture forti e/o convenzionali.

Tuttavia, la normativa in questione precisa che nell'intervenire l'arbitro deve valutare se ci sia stato o meno danneggiamento, ovvero rimanda ai disposti di cui all'art. 12C.

L'articolo citato, vera e propria chiave di volta del nostro Codice, prescrive che l'arbitro debba assegnare un punteggio arbitrale "come se l'infrazione non fosse avvenuta".

In termini operativi, l'arbitro si deve chiedere che cosa sarebbe successo se Nord non avesse utilizzato l'apertura di 2picche, ed io ipotizzo alternativamente che:

- a) Nord passasse, o che
- b) Nord sotto aprisse.

Tanto nell'uno che nell'altro caso è ovvio che NS non avrebbero mai raggiunto il contratto di 4picche e, dunque, è altrettanto ovvio che il risultato andava cambiato.

Altra faccenda è stabilire come andasse cambiato. Poiché non sembra facile arrivare ad una soluzione univoca, e pur permanendo la mia forte antipatia per questo tipo di soluzioni, non sembra esserci altra strada praticabile che non quella che passa per l'art. 12C1, ossia assegnare un punteggio arbitrale artificiale, che altro non può essere, in questo caso, che 60%/40%.

Cordiali saluti,  
Maurizio Di Sacco

---

Sono nuovamente a richiederLe un parere.

Durante un torneo sociale stavo giocando una mano - sei senza - contro una prima categoria, a nove carte dalla fine dopo aver incassato cinque prese nei colori laterali le carte erano:

Fx	Ax	
AR	x	
ARDxx		F10xxx
--	x	

Ho scoperto le carte dichiarando: Il morto è buono meno una picche.

La prima categoria ha detto che dovevo giocare la mano. Io, irritato ed anche un po' offeso ho detto che mi rifiutavo di giocare la mano. Allora mi è stato detto che la mano poteva essere giocata secondo le indicazioni dell' avversario. Hanno chiamato l'arbitro, che dopo avermi richiamato per non aver giocato la mano, ha convalidato il risultato.

Ho altro arbitro, successivamente da me interrogato, mi ha detto che in un caso del genere la mano non si doveva più giocare, e doveva eventualmente essere giocata dal direttore del torneo secondo le normali regole di gioco.

Mi può chiarire le disposizioni al riguardo.

RingraziandoLa la saluto cordialmente.

**Marco Grossi**

Piacere di rileggerLa ingegnere,  
l'arbitro interpellato ha risposto correttamente.

La Sua domanda potrebbe portarci molto lontano, e perciò mi trovo costretto a fare una qualche opera di sintesi.

Cominciamo dal dire che il Codice e' esplicito nell'affermare che al momento nel quale viene effettuata una richiesta o una concessione di prese il gioco DEVE terminare (con l'eccezione della richiesta/concessione di prese da parte di un difensore, quando il compagno vi si opponga).

Qualora i difensori obbietino la validità della richiesta/concessione medesima, allora sarà l'arbitro a valutarne la congruità, eventualmente avvalendosi dell'aiuto di esperti, e nel farlo dovrà assegnare al richiedente una linea di gioco che sia fino a disattenta ma, tuttavia, non irrazionale, e questo tenendo in debito conto la categoria del giocatore in questione.

Cordiali saluti,  
Maurizio Di Sacco

---

Gentile sig. Di Sacco,

mi permetto di chiedere un Suo parere su un tipo di apertura che utilizzo e che nel corso di un torneo a Biella il 10-06 è stato oggetto di discussione. Gradirei sapere se posso utilizzare un'apertura di 2f con i seguenti significati:

A) 24+ bilanciati

B) apertura di diritto (11-15) con almeno 9 carte nei minori (5/4 5/5 6/4 6/5)

C) sottoapertura con almeno 9 carte nei nobili (5/4 5/5 6/4 6/5)

Siccome vorrei evitare inutili discussioni, gradirei conoscere anche il Suo parere. Devo però segnalarLe che sull'argomento le versioni sono discordanti e, da giocatore, mi sento quasi autorizzato a sbagliare, perché se sono "fortunato" trovo un arbitro che non mi sanziona.

Se Le scrivo è proprio perché ritengo che quello non sia il giusto approccio, però una maggiore chiarezza ed uniformità tra chi deve valutare le situazioni sarebbe gradita.

La ringrazio anticipatamente per la Sua cortese attenzione.

Giovanni Morona

Caro sig. Morona,

mi dispiaccio per la disomogeneità di valutazione che Lei lamenta. La normativa al riguardo è piuttosto chiara e, inoltre, questo specifico argomento è stato oggetto di molti miei interventi, come anche di due specifiche esercitazioni in occasione delle prove di verifica sostenute a gennaio dall'intera classe arbitrale italiana. Poiché sono stato chiamato dall'Arbitro della manifestazione alla quale Lei fa riferimento, e prima che lo stesso prendesse una decisione finale sull'argomento, ritengo che Lei abbia ricevuto la risposta giusta (cioè quella data da me personalmente), tuttavia la riporto:

la Sua convenzione è vietata, dato che così com'è, viola la normativa sulle brown sticker (o, meglio, è da classificarsi come brown sticker e, quindi, vietata a qualunque livello di competizione ad eccezione degli eventi di prima categoria). In particolare, ciò che la rende illegale è il range di punteggio previsto per l'apertura a base di minori, il cui limite superiore, per legalizzarla, deve essere elevato a 13 P.O.

Le riassumo i punti chiave della normativa: se non ci sono versioni deboli (9 o meno punti) allora un'apertura compresa da 2F a 3P non è soggetta a nessuna restrizione;

Se, tuttavia, ci sono una o più versioni che contemplino il possesso di 9 o meno punti, allora:

a) ci deve essere un colore di almeno quattro carte che sia garantito, e comune a tutte le versioni che contemplino 12 o meno punti e

b) tutte le altre versioni devono garantire almeno 13 punti.

Cordiali saluti,

Maurizio Di Sacco

---

Ieri sera è accaduto quanto segue:

Est	Sud	Ovest	Nord
1 picche	passo	2 quadri	passo
2 cuori	passo	2 S.A.	passo
3 cuori	passo	4 cuori	passo

Risultato 4 cuori -I (non contrate da Nord che ipotizza l'apertura in mano ad Est)

carte di est:

DFxxx

DFxxx

x

Rx

carte di ovest:

F IO

xxx

ARDxx

Axx

carte di nord:

ARxx

Rxx

xx

DI0xx

ovviamente ci siamo accorte del punteggio di Est che ha aperto solo alla fine del gioco; l'arbitro chiamato al tavolo ha confermato il risultato dichiarando che la licita di apertura era regolare nonostante la mano mostrasse solo 9 p.o.

E' quindi possibile aprire a livello di I e senza allertare con mano di distribuzione ma senza i previsti punti onori?

Restando in attesa di un Vostro cortese riscontro alla presente, invio cordiali saluti.

Antonella Pasquali

Risposta semplicissima cara Antonella: sì.

Ogni giocatore, infatti, ha il diritto di valutare le sue carte come meglio crede, in particolare decidendo che i suoi valori distribuzionali suppliscano alla carenza dei punti.

Nel tuo caso, poi, l'apertura in questione è relativamente normale, data la 55 nobile.

Discorso diverso nel caso di specifici accordi che prevedano aperture "leggere" anche in assenza di particolari requisiti distribuzionali, perché in quella circostanza è previsto il pre-alert.

Cari saluti,

Maurizio Di Sacco